

Eduardo Vittoria

Architetto, Docente,
Amministratore Pubblico

strumenti flessibili: coperture e tende (Fr. 00)

Con il patrocinio di

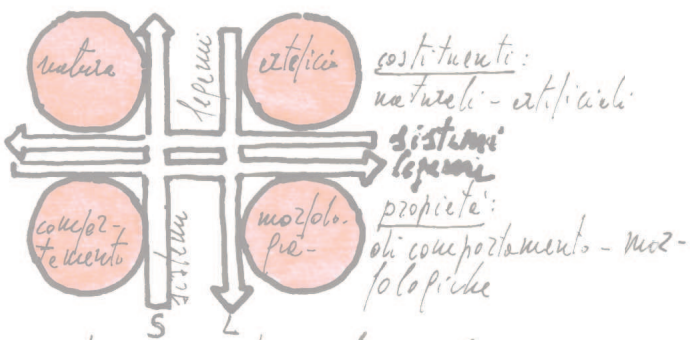
Comune di Napoli
Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C.
Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Napoli
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Fondazione Adriano Olivetti

Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura

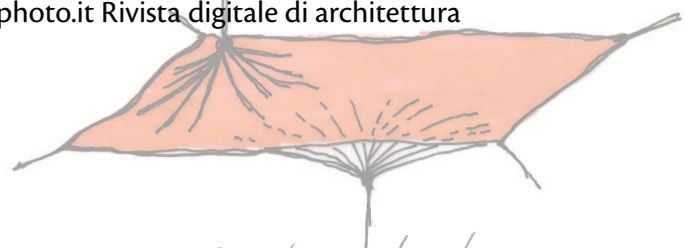
con la collaborazione di

Archphoto.it Rivista digitale di architettura



1) Il sistema non è stretto, ma come

Le dimensioni nuove del tempo e del movimento, l'identità fisica di materie e energie, il complesso delle autotensioni di elementi fu-sollecitati: membrana-testre / reti-filari

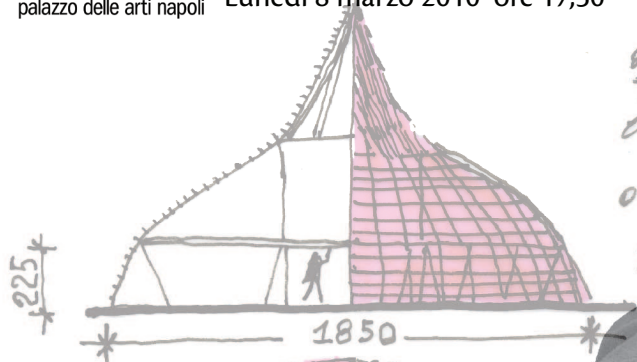


i principali elementi di una copertura a tende

- 1- la superficie
- 2- gli elementi ritenuti da una parte e dall'altra della superficie per poterla tendere in modo da farla stabile



Palazzo delle Arti Napoli
Via dei Mille 60
Lunedì 8 marzo 2010 ore 17,30



a un'assemblaggio di parti costituenti un sistema. esempio di assemblaggio primitivo realizzato piantando nel terreno due pali le cui estremità superiori si uniscono per formare un arco e essere legate assieme. Un modo di rendere solida una pluralità di elementi in una forma circolare, struttura più solida di un assemblaggio lineare i cui elementi sono puntati o sovrapposti, senza effetto reciproco.

Le tende e una costruzione basate sull'associazione di una superficie (telo) con elementi costituenti (puntatori) e atti a resistere a trazione (cordoli)

Il convegno si propone di ricordare la figura di Eduardo Vittoria, architetto, docente e amministratore pubblico, ripercorrendo le fasi principali della sua permanenza a Napoli negli anni '70. Ad esso partecipano colleghi di lunghi anni di lavoro, rappresentanti dell'Università in cui operò ed insegnò e personalità politiche che lavorarono con lui al Comune di Napoli durante quegli anni, soprattutto durante l'esperienza della prima Giunta Valenzi (1975-80), in cui Vittoria fu Assessore al Centro Storico, alle Biblioteche, Patrimonio, Provveditorato e Arredo Urbano. L'obiettivo dell'iniziativa è di additare al pubblico, ai tecnici ed ai più giovani l'originale ed irripetibile percorso compiuto da un intellettuale, nato a Napoli e vissuto quasi sempre fuori di essa, il cui forte impegno politico, attivo fin da giovane, e la forza della sua militanza culturale lo convinsero ad operare di nuovo in un lungo arco di tempo nella sua città di origine, apportandovi la sua opera nell'esperienza politico-amministrativa, nella vita professionale e nell'Università con un'azione di altissimo profilo culturale e di forte e coraggiosa innovatività.

Sezione Italiana, XV Triennale di Milano, 1973



Eduardo Vittoria 1923 - 2009

Nato a Napoli, negli inquieti anni del dopoguerra si impegnò nella militanza politica e collaborò, subito dopo la laurea, con Luigi Cosenza, per poi proseguire con Adriano Olivetti, che lo scelse nel gruppo di giovani destinati a disegnare la città-fabbrica di Ivrea e successivamente ad intraprendere, in sintonia con la migliore classe professionale dell'Italia degli anni '50 e '60, una feconda attività progettuale nutrita da frequentazioni nell'ambiente culturale milanese e da una solida e convinta cultura industriale. L'impegno politico, nonostante il distacco dal PCI dopo il 1956, lo spinse ad aderire alla prima giunta di sinistra a Napoli dopo il voto del 1975, esercitando per alcuni anni il ruolo di Assessore al Centro Storico, e ad entrare come consigliere nell'Assemblea Regionale della Campania. Sulla spinta della sua appassionata curiosità intellettuale, l'impegno nell'Università lo condusse attraverso l'Italia ad inseguire il sogno del cambiamento dei soffocanti statuti disciplinari delle facoltà di Architettura; fu a Pescara, poi a Napoli, come docente di Composizione Architettonica, dove però fondò l'Istituto di Tecnologia dell'Architettura, dal titolo del nuovo arcipelago disciplinare che egli contribuì a sostituire all'ormai obsoleto insegnamento degli Elementi Costruttivi, quindi nella Facoltà di Architettura di Roma, dove migrò nel Disegno Industriale, costituendone uno dei più solidi punti di riferimento; ha fondato infine ad Ascoli Piceno, negli anni '90, la nuova Facoltà, di cui ha anche presieduto il Comitato ordinatore e per cui si è prodigato fin quasi alla fine della sua esistenza. La straordinaria vita spesa da Vittoria ad inseguire, con un'instancabile ricerca intellettuale ed una forte spinta sperimentale, il rifiuto delle verità codificate, una lucida utopia progettuale ed i problemi della compatibilità tra uomo e natura - che lo portò ad anticipare questioni assai più tarde (tra l'altro è suo il padiglione italiano "Lo spazio vuoto dell'habitat" alla XV Triennale di Milano del 1973) - gli ha consentito di trasmettere un indimenticabile e straordinario patrimonio culturale ed un'originale metodo di lavoro a due generazioni di allievi, sparsi oggi tra le Università di mezza Italia.

Modera

Pasquale Belfiore

Assessore all'Edilizia e al Centro Storico del Comune di Napoli

Saluti

Paolo Pisciotta

Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C.

Gennaro Polichetti

Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. di Napoli

Claudio Claudi de Saint Mihiel

Preside della Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Patrizia Bonifazio

Fondazione Adriano Olivetti, Roma

Paolo Felli

Presidente Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura, Università di Firenze

Interventi

Progetto e cultura Industriale

Carlo Melograni

architetto, docente universitario

Giovanni Guazzo

architetto, docente universitario

La militanza politica e l'attività nel Comune di Napoli

Andrea Geremicca

già Assessore al Comune di Napoli nella Giunta Valenzi

Antonio Sodano

già Assessore al Comune di Napoli nella giunta Valenzi

Ennio Migliarotti

architetto, Comune di Napoli

Didattica e ricerca universitaria a Napoli

Augusto Vitale

architetto, Università di Napoli Federico II

Presentazione di "Lettera 22" documentario su Adriano Olivetti

Emanuele Piccardo

critico di architettura e autore del documentario